Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Lunedì, 4 novembre** — **Numero 259**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M.** il **Re**, *in udienza del 3 ottobre 1912, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro autorizza una prelevazione di L. 26.000, occorrenti ai Ministeri degli affari esteri e della pubblica istruzione.*

SIRE!

Per dare completa sistemazione all'edificio della R. rappresentanza in Pietroburgo si è manifestata la necessità di eseguire taluni lavori, alcuni dei quali, per l'importo di L. 20.000, hanno carattere indilazionabile.

Inoltre si ravvisa necessario di fornire alla Commissione per il riordinamento degli studi superiori istituita con R. decreto 30 gennaio 1910, n. 81, i mezzi occorrenti al suo funzionamento fino a tutto dicembre p. v. in L. 6000.

Data l'assoluta urgenza e l'improrogabilità delle accennate spese, il Consiglio dei ministri ha deliberato di prelevare la complessiva somma di L. 26.000 dal fondo di riserva delle spese impreviste, secondo la facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale.

Provvede allo scopo il seguente disegno di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre alla augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero **1130** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-913, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 186.060, rimane disponibile la somma di L. 813.940;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 137 dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-1913, è autorizzata una 5ª prelevazione nella somma di lire ventiseimila (L. 26.000) da inscriversi ai capi-

toli degli stati di previsione infraindicati per l'esercizio finanziario predetto:

Ministero degli affari esteri:

Cap. n. 68-*ter*: « Spese per lavori urgenti ed indifferibili da eseguirsi al palazzo dell'Ambasciata italiana a Pietroburgo »	L.	20.000 —
Ministero dell'istruzione pubblica:		
Cap. 407 (Competenza): « Commissione per il riordinamento degli studi superiori, istituita con R. decreto 30 gennaio 1910, n. 84, ecc. »	»	6.000 —
	L.	26.000 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1131 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 3ª) e 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª), il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 5162-*bis* (serie 3ª), convertito in legge 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª) e le leggi 20 luglio 1888, n. 5550, 30 aprile 1899, n. 168, 4 dicembre 1902, n. 506, 22 aprile 1905, n. 137, 9 luglio 1905, n. 413, 30 giugno 1906, n. 272, 16 giugno 1907, n. 540, 7 luglio 1907, n. 429, 12 luglio 1908, n. 444, 15 luglio 1909, numero 524, 21 luglio 1910, n. 580 e 21 luglio 1911, numero 848;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata in data 31 agosto 1912 fra i predetti Nostri ministri dei lavori pubblici e del tesoro, in rappresentanza dello Stato, ed i legali rappresentanti della Società Subalpina di imprese ferroviarie, per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione a vapore ed a sezione ridotta da Spoleto per Norcia a Piediripa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 6 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1123

Regio Decreto 10 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Centola di applicare nel 1912 la tassa di famiglia con l'aliquota massima del 2 per cento.

N. 1124

Regio Decreto 6 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Esino Superiore (Como) è eretto in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è aprovato lo statuto.

N. 1125

Regio Decreto 23 settembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il Monte di pietà di Fabrica di Roma viene trasformato in Cassa di prestanze agrarie e ne è approvato lo statuto.

N. 1126

Regio Decreto 6 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile « Annetta Zanaboni Ghisotti in Forella (Brescia), è eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto.

N. 1128

Regio Decreto 10 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Sermoneta di applicare nell'anno 1912 la tassa sul bestiame, eccedendo, per le voci maiali, capre e pecore, i limiti normali ed in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare 8 marzo 1911.

N. 1129

Regio Decreto 10 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Vescovato di applicare nel triennio 1912-914 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 300, in conformità della deliberazione consiliare 4 agosto 1912.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 30 aprile 1911, con la quale il Consiglio provinciale di Catanzaro stabiliva di classificare fra le proprie strade provinciali la comunale Cardinale-Satriano-Ponte Ancinale della lunghezza complessiva di m. 15.643,84:

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni, non sorsero reclami;

Considerato che la strada suddetta ha tutti i caratteri prescritti dall'art. 13, lettera *d*, della legge sui lavori pubblici per essere dichiarata provinciale, in quanto fa capo allo scalo ferroviario e marittimo di Soverato ed è importante per le relazioni industriali, commerciali ed agricole di gran parte di quella Provincia;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le strade provinciali di Catanzaro la strada comunale Cardinale-Satriano-Ponte Ancinale della lunghezza complessiva di m. 15.643,84.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 27 agosto 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 10 ottobre 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Acerra (Caserta).

SIRE!

Nello scorso maggio, in occasione del collocamento della esattoria, scoppiò violento, fra le due parti contendentisi il potere nel comune di Acerra, il dissidio sopito in seguito alle elezioni generali del 1911.

Staccatisi dalla maggioranza sedici consiglieri, ed in seguito alle dimissioni di altri quattro, fra cui il sindaco e tre assessori, e dichiarati decaduti ancora quattro, il partito al potere rimase in minoranza, con solo nove consiglieri, e nella impossibilità di costituire una nuova amministrazione.

Data d'altra parte la riluttanza, da parte dei consiglieri distaccatisi dall'antica maggioranza, ad assumere il potere, senza l'approvazione del corpo elettorale, il Comune si trova nella impossibilità di funzionare, con grave danno degli interessi e dei servizi pubblici.

Per siffatto stato di cose, che produce anche malcontento nella popolazione, si renderebbero necessarie le elezioni generali; ma, non potendosi queste indire ai sensi di legge, è indispensabile procedere per motivi di ordine pubblico, come ha pure ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza 5 corrente, allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla nomina di un R. commissario.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Acerra, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Carlo Solmi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 10 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Notificazione.

Il Governo del Re stima opportuno ricordare a chiunque spetta, che, intendendo l'Italia, nelle presenti guerre della Bulgaria, della Grecia, del Montenegro e della Serbia contro l'Impero Ottomano, osservare i doveri di una imparziale neutralità verso tutte le parti belligeranti, i cittadini e sudditi del Regno, e tutti coloro che si trovano nel territorio del Regno o delle sue colonie, dovranno astenersi da qualsiasi atto che fosse incompatibile con l'osservanza di quei doveri da parte dello Stato italiano. Chiunque contravvenisse a questo divieto dovrà subire le conseguenze del proprio operato, secondo i principî e le norme del diritto internazionale, e incorrerà, quando fosse il caso, nelle pene stabilite dalle leggi vigenti.

Roma, 25 ottobre 1912.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 23 agosto 1912, registrato alla Corte dei conti il 13 settembre 1912:

Luccio cav. dott. Giovanni, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, è, per sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, a decorrere dal 1° settembre 1912 e non oltre il 31 agosto 1914, con l'assegno in ragione di annue L. 3000, pari alla metà del suo attuale stipendio.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 2 settembre 1912:

Del Grosso Maria, ved. Ferrario, L. 346,66.
De Zio Alfredo, capitano, L. 3639.
Ferro Giuseppa, ved. Reitano, L. 290.
Oliveri del Castillo Giovanni, tenente colonnello, L. 3944.
Ruggieri Giorgio, guardia città, L. 1120.
Valerioti Domenico, applicato, L. 1797.
Feraboli Virginio, brigadiere RR. CC., L. 628,90.
Messere Maria, operaia artiglieria, L. 487,50.
Ruggiero Maria, id. tabacchi, L. 795,98.
Vianello Emma, id. id., L. 345,38.
Francica Carmine, maresciallo RR. CC., L. 1015,17.
Lupi Maria, ved. dell'Anno, L. 720.
Manzo Nicola, aiutante capo laboratorio tabacchi, L. 1440.
Mordeglia Giovanni, nocchiere, L. 1641,60.
Poggioni Margherita, ved. Tolu, L. 413.
Sciroppo Giuseppe, guardia città, L. 1120.
Varoni Alberto, 1° macchinista C. R. E., L. 1713,60.
Frittelli Natalina, operaia tabacchi (indennità), L. 1116,45.
Biasi Amedeo, brigadiere RR. CC., L. 855,51.
Barbiani Tancredi, tenente colonnello, L. 3960.
Venci Michele ,maggiore, L. 3881.
Cola Lucia, operaia tabacchi, L. 464,27.
Castelli Giuseppe, 1° ufficiale postale, L. 2499.
Borgarelli Carmela, operaia tabacchi, L. 510,84.
Bianchi Giovanna, id. id., L. 577,06.
Cavalletti Margherita, ved. Nobili, L. 293,33.
Ballo Raffaele, capitano, L. 2485.
Milani Rachele, ved. Candreva, L. 336,66.
Masoero Lucia Virginia, operaia tabacchi (indennità), L. 1131,75.
Sanini Armida, id. id. (id.), L. 1291,05.
Fassino Giuseppa, id. id. (id.), L. 703,20, di cui:
a carico dello Stato, L. 261,03;
a carico Cassa di previdenza, L. 442,17.
Caprari Mª Irene, operaia tabacchi (indennità), L. 1418,40.
Raimo Concetta, ved. Salafria, L. 300.
Genovese Mª Teresa, ved. Pesticcio, L. 300.
Pavone Ernesto, guardia finanza, L. 383,67.
Polizzi Girolamo, archivista, L. 1881.
Trentin Luigia, ved. Carpanese, L. 280.
Niedermaier Fanny, ved. Buonanno, L. 982.
Scaglia Felicita Maria, operaia tabacchi (indennità), L. 708, di cui:
a carico dello Stato, L. 259,83;
a carica Cassa di previdenza, L. 448,17.
Peron Maria, ved. Cajani, L. 422,33.
Bozzo Nicolò, operaio marina, L. 675.
Fabris Angela, ved. Viaro (indennità), L. 2310.
Perotto Giuseppe, operaio marina, L. 660.
Barberi Raffaele, 2° capo fuochista corpo R. equipaggi, L. 1236.
Simone Ester, ved. Cosentino, L. 450.
Troiano Maria, ved. Formisano, L. 450.
Guglielmi Angela, ved. Arienta, L. 708.
Carpi Angiolina, ved. Pizzolotto, L. 1173,33.
Torrazza Maria, ved. Lagomasino, L. 250.
Porro Carlo Felice, magazziniere privative, L. 3600.
Capitani Paolo, operaio marina, L. 640.
Della Via Nicolò, brigadiere RR. CC., L. 841,01.
Ferrari Luigi, guardia carceraria, L. 1120.
Gentilini Augusto ispettore superiore Ministero grazia e giustizia, L. 6159.
Maggio Michele, capo guardia carceraria, L. 1600.
Pozzato Riccardo, maestro carpentiere C. R. Eq., L. 1864,80.
Tortora Emilio, archivista, L. 2799.
Gallo Raffaele, sotto capo fuochista C. R. Eq., L. 840.
Di Pietro Luigia, ved. Amato, L. 706,02.
Alessio Luigia, ved. Polito, L. 291,66.
Azzelà Giov. Luigi, aiuto contabile marina, L. 1217.
Salvato Filomena, ved. Milone, L. 352.
Berno Domenico, archivista, L. 2181.
Pappalardo M.ª Luisa, operaia tabacchi, L. 794,60.
Felice Teresa, ved. Scola, L. 290,66.
Stretti Giov. Batta, operaio marina, L. 900.
Del Bianco Virginia, operaia tabacchi, L. 369,72.
Genoino Adelaide, ved. Salsano, L. 630.
Fucini Oreste, operaio marina, L. 697,50.
Arilli Arturo, brigadiere RR. CC., L. 794,40.
Barabini Agostino, aiuto contabile marina, L. 928.
Cerisola Luigi, capo meccanico C. R. Eq., L. 1965,60.
Soria Costanza, ved. Vastano, L. 800.
Panini Elmira, ved. Rozza, L. 640.
Fabbretti Cristoforo, operaio guerra, L. 875.
Maroni Giuseppe, id., L. 577,50.
Sirotto Teresa, ved. Beltramo, L. 172,66.
Tucci Nicola, commissario P. S., L. 3322.
Guerrini Teresa, operaia tabacchi, L. 300.
Cresci, orf. di Ambrogio, L. 168.
Valenza Rosalia, ved. Amato (indennità), L. 1700.
De Stockalper Eliso, orf. di Adolfo, 1° tenente Regno Due Sicilie, L. 292,10.
Guarnieri M.ª Giuseppa, operaia tabacchi, L. 517,32.
Barcellona Giuseppe, capitano, L. 3486.
Fornetta Giovanni, operaio guerra, L. 787,50.
Goldoniga Romeo o Oromeo, guardia carceraria, L. 1120.
Assereto Emilio, tenente macchinista R. marina, L. 3040.
Di Nardo, orfani di Salvatore, custode, L. 310.
Striulli o Striuli M.ª Annunziata, ved. Trevisan, L. 160.
Lena Vincenzo, capo fanalista, L. 864.
Casparo Catiello, capo tecnico marina, L. 2548.
Negra Ernesta, ved. Marconi, L. 386,66.
Savio Ernesta, ved. Bajni, L. 844,66.
Antonini Esperia, ved. Civilotti, L. 808,33.
Bertinelli Attilio, capo cannoniere, L. 2116,80.
Campagna Giuseppina, ved. Matassoni, L. 161.
Farenzena Pietro, guardia carceraria, L. 1120.
Gatto Antonino, maggior generale, L. 7640.
Giudici Maria, operaia tabacchi, L. 434,07.
Monaco, orfani di Alessandro, capo guardia carceraria, L. 252.
Perri Salvatore, ispettore scolastico (indennità), L. 5111.
Lembi Maria, operaia tabacchi, L. 507,45.
Bernardino Giovanni, operaio marina, L. 740.
Galanti Emilia, ved. Cappi (indennità), L. 2333.
Palizzolo Gandolfo, colonnello, L. 5533.
Pinnisi Gaetano, guardia città, L. 1120.
Santicchi Teresa, ved. Coletti, L. 456,66.
Merlino Angelo, messaggere postale, L. 1216.
Paganoni Teresa, operaia tabacchi, L. 606,09.
Bruzzese Vincenzo, maresciallo guardie città, L. 1760.
Giorgi Adele, ved. Castelli, L. 268,66.
Pesente Francesco, capo meccanico C. R. E., L. 1915,20.
Virgilio Gennaro, operaio marina, L. 1000.
Bellotto Paolo, id. id., L. 740.
Bonetti Paolo, id. id., L. 465.
Castagna Gaspare, colonnello, L. 4885.
Della Lastra Emilia, operaia tabacchi, L. 647,52.
Foce Giuseppe, aiuto contabile marina, L. 1641.
Larini Jacopo, operaio marina, L. 742,50.
Niccolini Paolina, operaia tabacchi, L. 491,52.
Rot Eugenia, ved. Toffani, L. 262,50.
Vannone Anna Maria, ved. Rispoli, L. 1234,66.

PAGINA

MANCANTE

PAGINA

MANCANTE

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

2 novembre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,23 72	96,48 72	97 04 83
3.50 % *netto* (1902)	98,03 —	96,28 —	96 84 11
3 % *lordo*	67,52 50	66,32 50	67,30 74

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le ultime notizie giunte dal teatro della guerra sono la capitolazione di Prevesa ai greci e l'ingresso di Re Pietro nella storica Uskub. Notizia militare importante l'una, perchè Prevesa può considerarsi la chiave dell'Epiro; notizia politica importantissima l'altra, perchè l'ingresso del Re serbo in Uskub vuol dire la consacrazione ufficiale dell'annessione alla Serbia dei paesi conquistati.

Altra notizia pure importante è lo sgombero delle truppe turche da Rodosto, sul mar di Marmora, e da Ciorlu, sulla strada ferrata di Costantinopoli. Questi sgomberi smentiscono i telegrammi da Costantinopoli, secondo i quali l'esercito turco avrebbe ripreso l'offensiva. E' evidente invece che esso si concentra tutto nei pressi di Costantinopoli per ostacolare tenacemente la marcia dell'esercito bulgaro.

Che questa marcia debba effettuarsi come una fatalità storica si ha in un telegramma da Costantinopoli, in data 3 corr., in cui è detto che gli ambasciatori hanno domandato alla Porta che acconsenta al passaggio per gli stretti per una corazzata di ogni nazione.

Questa misura preventiva è stata accolta con grande soddisfazione dalla colonia estera di Costantinopoli, che viveva in apprensione, temendo massacri.

Intanto le grandi potenze si accordano fra di loro per un'intesa comune, intesa atta a conciliare i belligeranti.

I giornali francesi hanno da Berlino che la proposta formulata recentemente da Poincaré, circa la situazione in Oriente, è stata rimessa venerdì scorso a Kiderlen Waechter.

A questo proposito, telegrafano da Vienna, in data 3 corr.:

Il *Fremdenblatt* constata che il punto di vista generale delle potenze europee è che gli interessi importanti dell'Europa nei Balcani non devono essere toccati. Anche il ministro degli esteri di Russia, Sazonoff, si è pronunziato senza equivoci in tale senso e la volontà di tutte le potenze è unanime e l'azione comune si basa precisamente su tale punto di vista. Ma è naturale che la volontà delle potenze stesse non possa manifestarsi durante la guerra e del resto gli Stati balcanici fanno conoscere che anch'essi tengono conto della necessità di non turbare gli interessi europei nei Balcani.

Il *Fremdenblatt* conclude dicendo che non attribuisce alcuna importanza alle singole voci sorte che non sono d'accordo con le disposizioni pacifiche dell'Europa e che si può esprimere la speranza che la guerra balcanica non provocherà altre gravi complicazioni.

I giornali francesi, invece, hanno da Pietroburgo che i rappresentanti dei paesi balcanici hanno informato il ministro degli esteri, Sazonoff, che essi considerano inopportuno un intervento in questo momento.

Infatti, il *Mir*, l'autorevole giornale di Sofia, scrive:

Secondo alcuni telegrammi, la Turchia sarebbe disposta a concludere la pace e una disposizione analoga esisterebbe presso gli altri belligeranti. Noi troviamo, dice il giornale, tali notizie premature; desideriamo la pace, ma vogliamo una pace liberatrice per assicurare un periodo pacifico. Però non è ancora giunto il momento in cui noi possiamo reclamare dalla Turchia la risposta che essa ha rifiutato con arroganza di darci, poichè la Turchia non si rivolge ancora agli Stati bal anici, come ha fatto con l'Italia. Fino dal momento della consegna della nota collettiva, la Turchia avrebbe dovuto comprendere che una nuova èra cominciava nelle relazioni tra la Porta e gli Stati balcanici. Il sangue che abbiamo versato e le strepitose vittorie che ab iamo riportato ci danno dei diritti che nessuno oserà calpestare.

***

A proposito dell'isola di Samo, che in questi ultimi tempi aveva dato tante preoccupazioni alle potenze protettrici, telegrafano da Costantinopoli, in data 3 corrente:

I consoli di Francia, d'Inghilterra e di Russia a Smirne, che si erano recati a Samo per studiare la questione dell'isola, sono ritornati a Smirne. Prima di lasciare Samo essi convocarono l'assemblea generale, che tenne una seduta sotto la presidenza di Sofulis.

I consoli hanno dichiarato all'assemblea che avevano sottoposto all'esame degli ambasciatori a Costantinopoli una relazione dicente che la maggior parte dei desiderata dei samioti è giusta. Essi hanno raccomandato ai samioti di attendere con calma e di dare agli ambasciatori il tempo di studiare e di cercare una soluzione.

Sofulis ha ringraziato a nome dell'assemblea.

Il memoriale dei samioti contiene i desiderata seguenti:

Nomina a Samo di un principe greco-ortodosso, che non sia mai stato funzionario, deputato o senatore ottomano; la Turchia non terrà una guarnigione nè a Samo nè sulla costa di fronte all'isola; le poste e i telegrafi saranno amministrati dall'isola di Samo, che avrà propri francobolli e monete.

***

Il 1° corrente hanno avuto luogo in tutta la Russia le elezioni per la Duma.

Si conoscono finora i seguenti risultati: 88 candidati di destra, 8 della destra moderata, 28 nazionalisti, 47 ottobristi, 5 socialisti, 24 costituzionali democratici, 5 di sinistra non appartenenti ad alcun gruppo, 10 democratici polacchi, 3 del gruppo polacco lituano della Russia bianca, un nazionalista lituano, 3 nazionalisti mussulmani e un polacco non appartenente ad alcun gruppo.

Gli ottobristi, che nella Duma precedente costituivano il partito predominante, sono stati battuti nella maggior parte delle Provincie.

DOPO LA PACE

Notizie ed informazioni.

Zuara, 2. — Continuano le presentazioni di notabili e di gregari arabi per la sottomissione delle cabile di questo settore.

Lo sceik Abdalla-ben-hagi-saad di Bu-Agilah presentatosi ieri riferisce che nella sua città di 19.000 abitanti gli animi sono disposti favorevolissimamente al nuovo Governo. Sono ivi giunti i proclami emanati dalle autorità nostre ed hanno prodotto ottima impressione. Gli italiani si sono attesi di giorno in giorno e saranno benissimo accolti.

Un altro notabile dei Suchana, cabila situata al confine tunisino fra i Nahil ed il Gebel, riferisce che molti ufficiali turchi hanno già preso la via di Tunisi e che i turchi attendono di momento in momento l'ordine di partire per Zavia dove sono già stati avviati diversi drappelli e tutte le risorse di viveri che hanno sotto mano, ed il materiale che possono raccogliere. Egli aggiunge che il Governo italiano deve considerare la sua cabila come fedelissima, e che presto i capi verranno a fare atto di sottomissione.

Misurata, 2. — Parecchi capi si sono qui presentati ed hanno consegnato armi e munizioni. Dei quattro principali capi di Orfella uno si presentò ieri, due si sono presentati stamane, ed il quarto è in via per Misurata. Essi assicurano che i loro uomini saranno a mano a mano accompagnati a Misurata per la consegna delle armi.

La cabila sarebbe in possesso di un migliaio di fucili di vario modello.

Il ritorno delle famiglie con armenti e cammelli si accentua di giorno in giorno e tutta l'oasi si va ripopolando, mentre ogni tentativo in contrario par destinato a fallire di fronte a questo movimento generale delle cabile verso i loro paesi.

Tripoli, 2. — Duemila profughi sono entrati nelle nostre linee; tra essi 191 erano armati.

La disgregazione degli accampamenti arabo-turchi si va delineando. Mentre la maggioranza delle cabile, come quelle dei Gefara, del Sahel e di Tagiura, si avvia verso i propri territori, i regolari turchi preparano il loro concentramento per venire alla costa. Pare che il luogo scelto per l'adunata alla costa sia Zavia.

Dehiba, 2. — Il capo dello stato maggiore dell'esercito turco di Tripolitania e nove ufficiali sono giunti a Gabes, diretti in Turchia.

Cairo, 2. — Enver bey ha diretto un dispaccio al giornale *El Alam*, nel quale smentisce con indignazione le voci corse che egli voglia creare un califfato arabo in Africa.

Tripoli, 3 (ore 10,45). — Si sono presentati alla ridotta a sud dell'oasi 1500 arabi. Sono stati consegnati molti fucili, pistole e pugnali.

Si ritiene che la maggioranza della popolazione del Sahel sia rientrata nell'oasi.

Zuara, 3. — Cinquanta notabili di questa città hanno oggi effettuato sottomissione piena e intera, aderendo anche alla consegna delle armi e munizioni, delle quali ogni capo cabila procederà al ritiro ed alla consegna a nostri delegati.

Al convegno avvenuto nel castello di Gemil era presente il capo di Zuara, Abdullah ben Sciahan, che dopo decisa la sottomissione, circondato dal figlio e da tutti i notabili, intonò, secondo il costume musulmano, una solenne preghiera alla pace e di devozione al nuovo Governo.

Tutti risposero con larghe manifestazioni di consenso, di fedeltà e di ubbidienza.

Misurata, 3. — Oggi è continuata sempre più numerosa la presentazione di capi e di armati nonchè il ritorno di famiglie con carovane di masserizie e bestiame ai rispettivi paesi. Continua pure il ritiro delle armi.

Oggi furono ritirate circa 400 armi da fuoco, oltre molti pugnali e molte sciabole. Fra i rientrati sono molti capi e notabili ed anche alcuni gendarmi nativi del luogo, congedati dai turchi. Così in molti paesi la vita sta riprendendo il suo naturale svolgimento.

Sfax, 3. — Iersera sono qui giunti provenienti dalla Tripolitania, per la via di Gabes, Fethi bey, uno dei comandanti dell'esercito turco in Tripolitania, Fussim Ferid, medico della Mezzaluna rossa, Bassin Vasif Said, ufficiale, e altri sottufficiali e membri della Mezzaluna rossa.

Essi hanno proseguito stamane per Tunisi, ove si imbarcheranno diretti a Marsiglia.

Tripoli, 3 (ufficiale). — Il totale degli arabi presentatisi nella scorsa settimana è di 6054, di cui 2016 validi. Ritirate fino a ieri 778 armi, delle quali 459 da guerra a retrocarica.

Stampa estera.

Londra, 2. — La *National Review*, che fin dall'inizio delle ostilità fra l'Italia e la Turchia ha sempre simpatizzato coll'azione italiana, commenta oggi la conclusione della pace che assicura all'Italia il possesso della Tripolitania e della Cirenaica.

Lo scrittore dice che in tutte le capitali europee la notizia della pace firmata ad Ouchy è stata accolta con immensa soddisfazione. Il trattato dimostra il buon senso e la moderazione dei due Governi. Coloro i quali hanno dichiarato che il decreto di annessione dell'Italia era prematuro sono stati smentiti dagli eventi, come sono stati smentiti coloro che prevedevano un numero infinito di guai e di disastri per l'Italia a causa della sua decisione di conquistare la Libia.

Dopo aver esposti i termini del trattato, l'articolo prosegue dicendo che l'Italia guadagna con esso la illimitata sovranità sulle Provincie, per il possesso delle quali ha iniziata la guerra, Provincie che, mentre sotto il regime turco non avevano alcun valore economico, muteranno aspetto nelle mani di una grande potenza. Ed è bene che questa potenza sia l'Italia, la quale da venticinque anni almeno aveva posta la propria ipoteca su quel territorio, col consenso di tutte le altre potenze, e specialmente dell'Inghilterra e della Francia.

Questo poi, che hanno già preso la loro parte nell'Africa del nord ed hanno a suo tempo riconosciuti i diritti italiani, non sono certamente in grado di giudicare del modo e dei metodi e della scelta del momento fatta dall'Italia, ma si dovrebbero rallegrare che un serio e grave problema di politica generale sia stato infine risolto.

L'articolo passa quindi ad esaminare la condotta di quella parte della stampa inglese che minacciò di compromettere le buone relazioni anglo-italiane, colla sistematica alterazione della verità intorno agli avvenimenti di Tripoli, e col nascondere tutto ciò che tornava ad onore dell'azione italiana.

Fortunatamente gli uomini più eminenti dell'Inghilterra da lord Roberts a Joseph Chamberlain sono intervenuti ad arrestare la marea di calunnie ed a ristabilire la verità con vantaggio delle relazioni fra le due potenze. Bisogna riconoscenere che sir Edward Grey si è condotto durante lo svolgersi della delicata situazione con completa correttezza, ed a lui si deve in buona parte, se le relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra sono rimaste eccellenti.

S. E. Di San Giuliano a Berlino

S. E. il ministro degli affari esteri italiano, marchese Di San Giuliano, accompagnato dal comm. De Martino e dal cav. Biancheri, è arrivato iersera, alle 23,55, alla stazione di Anhalt di Berlino, salutato da S. E. l'ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, e dal personale dell'Ambasciata.

S. E. il ministro si recò all'Ambasciata d'Italia, ove alloggia.

Nel passare per Monaco di Baviera, S. E. venne salutato alla stazione dalla colonia italiana con una imponente indimenticabile dimostrazione di affetto.

S. E. Di San Giuliano ringraziò commosso, dicendo che la dimostrazione era diretta all'Italia, affermatasi grande per il suo tradizionale valore e per la concorde energia.

Chiuse le sue parole con un entusiastico saluto all'Italia ed al Re.

La stampa tedesca saluta con frasi specialmente benevoli l'arrivo del ministro degli affari esteri a Berlino, e la *National Zeitung* scrive:

Il ministro italiano viene coronato col lauro del vincitore. L'antico motto: « L'Italia farà da sè » è stato messo in pratica ancora una volta. L'opinione tedesca riconobbe subito dopo il principio della guerra che l'Italia era costretta ad occupare la Libia se non voleva perderne ogni possibilità come per la Tunisia. La visita del marchese Di San Giuliano, che la capitale della Germania è entusiasta di ricevere, offre le migliori prospettive per l'amicizia fra gli Stati della triplice e per la conclusione pacifica dei negoziati che si preparano.

La *Deutsche Tages Zeitung* scrive:

Il marchese Di San Giuliano giunge in Germania immediatamente dopo la vittoria riportata dall'Italia mediante il suo grande valore e la sua costanza e giunge mentre si svolge la guerra balcanica e prima che venga rinnovata la triplice elleanza. È questo dunque un momento molto significante. Noi salutiamo il prossimo rinnovamento della vecchia alleanza, perchè la coscienza della utilità dell'alleanza stessa è reciproca e nessuno in Germania pensa di chiedere o di attendere un concorso senza voler dare l'equivalente. È per questo che esiste un mutuo sentimento di fiducia e di amicizia.

Il giornale conclude dando il benvenuto al marchese Di San Giuliano.

CRONACA ITALIANA

Ospite Augusto. — S. A. il Kedivè d'Egitto partì, ieri l'altro, da Brindisi per Alessandria d'Egitto a bordo del piroscafo *Holman*.

Nella diplomazia. — Si telegrafa da Costantinopoli che ieri l'altro partì da quella città diretto a Roma S. E. Nabi-bey, nuovo ambasciatore di S. M. il Sultano presso S. M. il Re.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per venerdì 8 corr. alle 21.

All'ordine del giorno sono iscritte 196 proposte di seduta pubblica e 36 di seduta segreta, nonchè 5 partecipazioni di deliberazioni per prelevamenti del fondo di riserva.

Le finanze italiane. — L'*Agenzia Stefani* pubblica:

« Le entrate principali dello Stato, riscosse dal 1° luglio al 31 ottobre p. p., cioè le tasse sugli affari, le imposte sui consumi, i redditi per le privative, le imposte dirette ed i proventi delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, ascendono alla somma complessiva di L. 701 milioni e 613 mila.

Paragonate a quelle del corrispondente quadrimestre dell'esercizio precedente 1911-912, le dette entrate principali dànno per risultante un aumento di L. 60 milioni e 491 mila.

Sono in aumento:

Le tasse sugli affari per L. 2.229.000.

Le imposte sui consumi per L. 31.835.000, di cui L. 2.615.000 dovute agli spiriti, L. 6.171.000 allo zucchero, e L. 27.150.000 ai proventi doganali.

I redditi dalle privative per L. 11.180.000, di cui lire 5.942.000 ai tabacchi.

L'imposta sui fabbricati per L. 1.438.000.

L'imposta di ricchezza mobile sui redditi iscritti nei ruoli per L. 5.363.000.

I proventi delle poste, dei telegrafi e dei telefoni per lire 3.120.000.

Congressi in Roma. — Ieri mattina alle 10 in Castel Sant'Angelo si aprì il Congresso degli ordini sanitari del Regno sotto la presidenza del prof. Guzzoni degli Ancarani. Fra i numerosi intervenuti dalle varie Provincie si notavano l'on. Numa Campi, l'onorevoli Brunelli, il comm. Nasi, il prof. Chiadini, on. Casciani, Casati, Bruni, ecc.

Il presidente pronunciò un applaudito discorso inaugurale mandando un saluto ai medici caduti gloriosamente per la patria in Libia.

Dopo la verifica dei poteri, si rimandò la seduta al pomeriggio per la costituzione degli ordini e la Confederazione generale sanitaria del Regno.

Nel pomeriggio ebbe luogo la seconda adunanza, riuscita anche essa assai numerosa.

Fu presieduta dal prof. Guzzoni degli Ancarani e sedevano con lui al tavolo della presidenza il dott. Brunelli presidente dei medici condotti ed il dott. Bruni di Francavilla (Chieti).

Si votò per appello nominale la costituzione della Federazione degli oedini dei medici, poi si diede incarico alla presidenza di nominare una Commissione per la pronta compilazione dello statuto della nuova Federazione.

Risultarono nominati: l'on. Numa Campi, Chiadini, Cappelletti, Eruni, Gianturco, Malusardi, Garofolo, Marchese, Targioni e Filippetti.

Indi il Congresso iniziò i suoi lavori.

La corrida allo Stadio. — Malgrado il tempo incerto, molto pubblico si recò ieri allo Stadio per assistere alla corrida organizzata dall'Associazione della stampa. Le corse delle vaccine riuscirono freddine; non così le varie giostre dei butteri che furono assai applaudite.

In ultimo si verificò un increscioso incidente che provocò alcuni

arresti di poco conto fra coloro che si divertivano a lanciarsi scambievolmente i cuscini posti sugli stalli.

Congresso della storia del Risorgimento. — Con l'intervento di S. A. R. il duca d'Aosta, ebbe ieri luogo in Napoli la inaugurazione del VII Congresso della storia del Risorgimento.

Erano presenti il prefetto comm. Serge, il sindaco, marchese Del Carretto, i senatori prof. Benedetto Croce, e Paladini, il generale Maggiotto, l'on. marchese Cesare Ferrero di Cambiano, il commendatore Ravà. il marchese Montemayer, il prof. Guardini di Palermo l'assessore Dolce, l'on. Arlotta, e molti altri.

Primo a parlare fu il sindaco di Napoli, presidente del Comitato regionale di Napoli.

L'oratore espose la grande parte avuta dai meridionali nel Risorgimento della patria.

A nome della cittadinanza portò un saluto affettuoso ai congressisti.

Quindi il prof. Schifa pronunciò un discorso ascoltato molto attentamente.

Egli parlò dei propositi del Comitato e dell'opera che esso si propone di compiere per la illustrazione della storia del Risorgimento italiano.

Dopo la lettura di numerose adesioni i congressisti si recarono al Museo di San Martino, dove furono ricevuti dal direttore del Museo nazionale comm. Spinazzola e dal direttore del Museo di San Martino, Mario Morelli.

Ieri sera ebbe luogo al Municipio un ricevimento offerto dal sindaco.

Dimostrazione pei caduti in Africa. — Ieri a Venezia, promossa dai circoli militari, dalle Associazioni patriottiche e dai sodalizi di mutuo soccorso della città, ebbe luogo, nel pomeriggio, una grandiosa dimostrazione popolare per i caduti di Africa.

Il corteo, preceduto dalla bandiera decorata del Comune, scortato dai vigili in grande uniforme e composto dalle principali autorità cittadine, da numerosissime rappresentanze di Società con una sessantina di bandiere, nonchè da numerose rappresentanze di soldati che parteciparono alla campagna libica e con grandissimo concorso di popolo che rinnovava, lungo il percorso, continue e patriottiche dimostrazioni al suono degli inni, si recò alla riva di San Biagio, al monumento per i caduti nelle inondazioni del 1877, eretto in riconoscenza dell'opera prestata dall'esercito in quella circostanza. Al monumento furono appese due corone.

Il sindaco, conte Grimani, pronunziò un nobile discorso, commemorando i caduti di Libia ed esaltandone il patriottico sentimento che li condusse a fare più grande l'Italia.

Al suono degli inni patriottici il corteo si sciolse.

La « Dante Alighieri » a Tripoli. — Ieri i congressisti della « *Dante Alighieri* » recatisi a Tripoli intervennero ad un ricevimento dato in loro onore dal municipio.

Assistevano il governatore generale Ragni, Hassuna pascià e le altre autorità. Nel pomeriggio i congressisti, festeggiatissimi ovunque, visitarono Henni e Gargaresc.

In memoria di Felice Cavallotti. — A Pavia, ieri, fuvvi l'inaugurazione del monumento a Felice Cavallotti, opera dello scultore Ettore Ferrari.

Erano presenti numerosissimi rappresentanti garibaldini e popolari con cinquanta bandiere ed un'immensa folla.

Parlarono applauditissimi gli onorevoli Rampoldi e Romussi e il sindaco di Pavia.

Indi al teatro Guidi l'on. Barzilai commemorò Cavallotti, vivamente applaudito.

Servizi telegrafici. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi informa che il Governo cinese ha stabilito che dal 1° gennaio prossimo la tariffa telegrafica per l'Europa sarà ridotta a L. 4,35 per parola.

Marina mercantile. — I postali *Bologna*, della S. I. e *Cordova*, del Lloyd Sabaudo, passarono il giorno 1 da Gibilterra, il primo diretto a Napoli ed il secondo a Buenos Aires. — Il *Taormina*, del Ll. it., passò il 1° da Gibilterra diretto a Napoli. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., il 31 partì da Dacar per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ARCANGELO, 2. — Il vapore *Ofnowka*, proveniente dalla Norvegia, annuncia che il vapore *Foca* si è perduto con i membri della spedizione polare del capitano Tselow. Tale notizia non è ancora confermata.

SOFIA, 2. — Sette chierici czechi e due suore sono qui giunti e si sono messi a disposizione della Croce rossa.

CETTIGNE, 2 (ore 10). — La brigata Vossoievic dell'esercito del nord, al comando del generale Martinovic, si è incontrata con numerose truppe sparse nei dintorni di Vidirok, fra Ipek e Giacovitza.

Si è impegnato un vivace combattimento, nel quale i turchi hanno avuto 60 morti e 80 feriti.

I montenegrini hanno avuto 13 feriti, due dei quali sono morti all'ospedale di Plava.

KIEL, 2. — Durante le esercitazioni dell'incrociatore *Yorck* nel golfo di Kiel, una carica esplose prima del tempo, uccidendo un ufficiale e un marinaio e ferendo gravemente un altro ufficiale.

SOFIA, 2. — Si dice che durante la loro ritirata da Baba Eski e Lule Burgas, le truppe turche massacrarono tre giorni fa il villaggio greco di Aivali a nord-ovest di Lule Burges. Furono vittime del massacro circa 200 persone, donne, vecchi e fanciulli. Qualcuno dei fanciulli massacrati non oltrepassa i tre anni di età. Ad una donna incinta fu squarciato il ventre e il feto fu squartato.

Molte vittime ebbero gli occhi strappati e la testa fracassata.

Quando giunsero i bulgari i cadaveri dei disgraziati giacevano ancora in mezzo alle vie del villaggio.

VIENNA, 2. — I principali dati dal bilancio comune per il 1913 che deve essere presentato alla prossima delegazione sono i seguenti:

Il bilancio del Ministero degli esteri presenta in confronto di quello dell'anno scorso un aumento di L. 1.432.000 corone; quello della guerra un aumento di 18.301.000 corone e quello della marina un aumento di 2.500.000 corone. I crediti per i comandi delle truppe e per gli stabilimenti militari della Bosnia Erzegovina presentano un aumento di 1.198.000 corone.

Le maggiori spese saranno coperte in parte dalle maggiori entrate doganali previste e in parte col contributo di quota dei due Stati.

Il Ministero della guerra domanda inoltre un credito straordinario di 19.000.000 corone che rappresenta la seconda rata per la esecuzione delle riforme dei servizi militari, ferroviari ed automobilistici, per lo sviluppo delle piazza d'armi e dei poligoni di tiro a segno esistenti, e due milioni come acconto per l'acquisto di nuovo materiale di artiglieria da campagna.

La marina da guerra domanda crediti di 68.430.000 corone per lo sviluppo sistematico della flotta, ripartiti in parecchi esercizi.

I crediti straordinari richiesti dall'Amministrazione dell'esercito e della marina rientrano nei limiti del programma già approvato dalle precedenti Delegazioni.

PARIGI, 2. — Il *Temps* ha intervistato l'incaricato di affari di Bulgaria a Parigi, Nikoroff, il quale ha dichiarato: « Neanche se il Governo di Sofia volesse, potrebbe impedire al popolo bulgaro di andare fino in fondo. Ciò che i bulgari domandano all'Europa è che essa permetta loro e magari li aiuti a dare alla questione una soluzione razionale e radicale e della quale essi le forniscono l'occasione sopprimendo l'eterna questione d'Oriente ».

Il *Temps* crede di potere affermare che le Cancellerie degli altri Stati balcanici condividono tali idee.

VIENNA, 2. — Un giornale odierno viennese pubblica la notizia riprodotta dalla *Vossische Zeitung* secondo la quale la squadra austro-ungarica ha ricevuto l'ordine di tenersi sotto pressione per essere in grado di salpare subito in caso che scoppiassero movimenti rivoluzionari e ostili agli stranieri nella Turchia e se la protezione dei sudditi austro-ungarici richiedesse misure speciali.

Il *Correspondenz Bureau* dichiara da fonte competente che tale notizia è priva di qualsiasi fondamento. La squadra austro-ungarica sta facendo attualmente i suoi regolari esercizi nelle acque della Monarchia.

LONDRA, 2. — I giornali hanno da Malta:

Gli incrociatori *Carham*, *Exmouth* e *Medea*, che facevano rotta dall'oriente verso Malta, hanno ricevuto questa notte per radiotelegramma l'ordine di tornare in oriente.

Il *Garham* si recherà nella baia di Suda e l'*Exmouth* e il *Medea* in altri punti per l'eventuale protezione dei sudditi inglesi.

COSTANTINOPOLI, 2. — Gli ambasciatori delle potenze hanno deciso di far passi presso i loro Governi affinchè in caso di bisogno si prendano misure adeguate per la protezione delle colonie estere.

BELGRADO, 2. — Distaccamenti di cavalleria serba sono entrati mercoledì a Tetovo.

L'esercito serbo ha occupato la città iersera, vi ha lasciato una guarnigione e si è diretto verso Gostivar, che cadrà in mano dei serbi probabilmente oggi senza seria resistenza.

Di quando in quando i turchi tirano fucilate in imboscate, e fuggono poscia precipitosamente.

I serbi si trovano ad alcuni chilometri da Prilip la cui occupazione è attesa per oggi o per domani. È a Prilip che probabilmente l'esercito serbo si congiungerà coi greci che si avanzano con successo verso il nord.

PARIGI, 2. — L'Ambasciata imperiale ottomana comunica la seguente nota:

Risulta da una comunicazione dello stato maggiore generale al Ministero ottomano dell'interno, che durante l'avanzata dell'esercito bulgaro dal lato di Chirgiali e dei suoi dintorni, i bulgari hanno massacrato la popolazione pacifica di tali località e distrutto, incendiato e saccheggiato tutte le abitazioni.

ATENE, 2 (2,30). — L'ammiraglio Conduriotis ha fatto il seguente rapporto. La sera del 30 ho ordinato alle corazzate *Hydra* e *Spetsai*, alle controtorpediniere *Uhiella* e *Longhi* di recarsi ad occupare l'isola di Tasso. Queste navi accompagnando il vapore *Pelopo* con a bordo una compagnia di fanteria, sono arrivate l'indomani a Glydor ed hanno occupato l'isola senza incontrare resistenza; hanno fatto prigionieri i funzionari turchi. Nello stesso tempo la cannoniera *Samary* e la torpediniera *14* hanno proceduto all'occupazione dell'isola di Strati.

Lo stesso giorno a mezzogiorno l'incrociatore *Giorgio Averoff*, nave ammiraglia, accompagnata dalla corazzata *Psarà* e dalla controtorpediniera *Naufkratousa* è arrivata ad Imbros, ove ha sbarcato marinai che hanno occupato l'isola. Il 1° novembre la flotta è arrivata dinanzi a Samotracia e l'ha del pari occupata senza trovare resistenza.

COSTANTINOPOLI, 2. — Notizie ufficiali giunte direttamente dal quartiere generale confermano che i bulgari sarebbero stati sconfitti e respinti a Bunar Hissan.

A Lule Burgas l'ala sinistra dell'esercito ottomano ha impegnato soltanto scaramucce.

COSTANTINOPOLI, 2. — La *Loreley* con a bordo Abdul Hamid è giunta ieri alle 7 pom. L'ex Sultano è stato alloggiato nel suo harem, nel palazzo di Beyler bey, costruito sulla costa asiatica del Bosforo da Abdul Aziz per ricevervi l'imperatrice Eugenia.

ATENE, 2. — Nella battaglia di Nalbakeuy i greci hanno preso sette cannoni e ucciso duecento cavalieri turchi. La 5ª divisione greca, avanzando verso il villaggio di Nalbakeuy, sulla via di Monastir è arrivata alle 6 di iersera dinanzi alla posizione di Katovrahia, a mezz'ora di Nalbakeuy, ove si trovava l'esercito turco. Essa vi si è fermata durante la notte.

Un corpo di albanesi si era avvicinato all'accampamento greco, ma dopo un breve combattimento gli albanesi fuggirono lasciando 120 fra morti e feriti.

I greci attaccarono i turchi e li sloggiarono dalla fortezza dopo due ore di combattimento.

Si ha da Keziani che 550 prigionieri turchi presi nel villaggio di Ineli sono arrivati colà.

Quando i greci comparvero ad Inali gli abitanti innalzarono bandiera bianca, ma i greci, diffidando, inviarono esploratori. I contadini turchi cominciarono allora a far fuoco. Una compagnia greca circondò subito il villaggio e vi pose fuoco, costringendo i turchi ad arrendersi.

Fra i prigionieri un centinaio rifiutarono di farsi trasportare nella prigione, e rimasero nella via, sotto la sorveglianza dei soldati. Essi saranno sottoposti al Consiglio di guerra.

L'Imperatore di Germania ha inviato alla principessa Sofia una lettera nella quale felicita l'esercito greco pel suo coraggio. Questa lettera è stata comunicata al Diadoco e a suo figlio.

COSTANTINOPOLI, 2. — I giornali confermano la ripresa di Bunar Hissar.

La *Yeni Gazetta* dà i seguenti particolari sulla battaglia:

Dopo il combattimento del 22 ottobre, il secondo esercito bulgaro, svolgendo il fronte dell'avanguardia dell'ala destra su Baba Eski aveva il centro davanti a Bunar Hissar, e l'ala sinistra dinanzi a Viza.

L'esercito formava così un largo arco. L'esercito turco si trovava concentrato verso Lule Burgas, Tcholoumi, Tatarlic, Ahmedbey e Sakkskoui e oltre fino a Baha Eski.

Le giornate dal 22 al 25 passarono in preparativi e ricognizioni dalle due parti.

La battaglia cominciò il 26 con movimenti di avanzata delle nostre truppe di fronte a Viza e si estese su tutta la linea fino a Lule Burgas.

Ieri l'altro le forze turche resistettero eroicamente contro i bulgari che volevano forzare la linea di difesa da Viza a Lule Burgas.

Ieri le forze concentrate a Lule Burgas passarono all'offensiva e respinsero i bulgari fino a Tchongrera. Dopo un vivo combattimento a Karaghatch esse arrivarono a Bunar Hissar.

Secondo le notizie della notte, le truppe turche hanno occupato Kavakli a sud-ovest di Kirk Kilisse. I bulgari furono così costretti a ripiegare su tutta la linea verso Kirk Kilisse.

I turchi riuscirono a stabilirsi fra Bunar Hissar e Kavakli.

Il *Sabah* dice che secondo la convinzione dei circoli militari Kirk Kilisse sarà ripresa prima di sera. La battaglia è considerata come la più grande dei tempi moderni. I bulgari hanno subìto grandi perdite.

MUSTAFÀ PASCIÀ, 1 (ore 12 mer.). — Il Re di Bulgaria è giunto stamane a Mustafà Pascià, ove ha assistito col suo seguito a un servizio religioso di ringraziamento per le recenti vittorie bulgare che è stato celebrato nella chiesa bulgara.

CHERBOURG, 2. — La torpediniera *232* venendo ad accostare in porto ha urtato due volte nella banchina. Essa ha gravi avarie a prua.

VRANIA, 2 (Ritardato in trasmissione). — Inviato da Uskub il 31 per corriere. — I corrispondenti di guerra riuniti a Vrania sono stati autorizzati ieri a recarsi a Uskub, ove il Re deve venire domani o posdomani per stabilirvi il suo quartiere generale. Essi si sono fermati a Kumanovo per visitarvi il campo di battaglia.

Kumanovo è trasformata in stazione per i corrieri che circolano fra la Serbia e Uskub ed è pure stato trasformato in deposito principale per i riservisti della terza classe, incaricati della sorveglianza della ferrovia e delle strade. La presenza delle truppe e le lunghe file di cariaggi che trasportano le vettovaglie a Uskub danno solo qualche animazione alla città, nelle vie che sono la continuazione della grandi strade.

All'infuori di ciò Kumanovo non è più che una città morta, immersa in un silenzio angoscioso.

Non vi si vede un essere vivente, non un animale, se non qualche cane affamato alla ricerca di alimenti.

Le case, aperte al primo venuto, lasciano vedere i loro interni in disordine, abbandonati dagli abitanti, poi visitati dai nuovi arrivati. Le porte sono sfondate a colpi di calcio di fucile. I vetri delle finestre e tutti gli utensili sono infranti. I materiali e i cuscini sono gettati alla rinfusa in terra, o giacciono sventrati in mezzo alla strada, mischiandosi con il Corano, con lettere, con quaderni di scolari mezzi sfogliati che sono indice di una fuga precipitosa.

All'ingresso della città si vede ancora dietro la porta di una casa il cadavere di un arnauta col petto squarciato da un colpo di bajonetta.

La battaglia avendo avuto luogo sull' altipiano che è prima di Kumanovo, la città non ha sofferto per il duello delle artiglierie.

Tuttavia dal centro della città si vede una chiesa mezzo demolita dai proiettili e le cui rovine giacciono al suolo fino lungo le case vicine. È qui che un gruppo di arnauti si era trincerato dopo l'occupazione della città, e per 3 giorni tirò sui soldati serbi che passavano a portata di fucile.

Un assedio in regola dovette essere organizzato; soltanto l'artiglieria ebbe l'ultima parola.

Sul campo di battaglia le ricerche dei cadaveri continuano ancora. Lunghe file di soldati esplorano i luoghi ove il fuoco fu più micidiale. I soldati scavano fosse là dove trovano cadaveri di combattenti, poi riprendono il loro funebre ufficio, al quale pongono fine al cader della notte.

Altre file sono occupate a raccogliere le casse di munizioni e i proiettili, tutto il materiale di guerra abbandonato dai turchi per trasportarlo alla stazione donde sarà inviato in Serbia.

Sette pezzi d'artiglieria col loro cassone ancora pieno di proiettili occupano sempre il posto ove si trovavano quando i serbi li fecero tacere. Accanto si trovano cadaveri di cavalli in stato di decomposizione avanzata e che emanano un fetore insopportabile.

I treni che fanno il servizio fra la frontiera e Uskub rallentano la loro corsa presso il campo di battaglia, mentre si spiega ai viaggiatori la sintesi del combattimento.

A Uskub la tranquillità è completa. Il generalissimo vi si è stabilito da ieri collo stato maggiore per ricevervi il Re.

Nelle vie le truppe vanno e vengono incessantemente in mezzo alla apparente indifferenza delle popolazione turca, il cui odio dissimulato si intravede al passaggio dei soldati. I vinti si trovano vicini nelle vie, nei negozi, ovunque, ai loro oppressori.

COSTANTINOPOLI, 2 (9 pom.). — I bulgari hanno riportato una vittoria a Lulu Burgas.

COSTANTINOPOLI, 2 (3,30). — Col corriere rumeno di oggi è partito Hilmi Pascià, ambasciatore di Vienna, accompagnato da Fahed-din, ministro di Turchia a Belgrado, Faheddin non è incaricato di alcuna missione speciale. Egli accompagna Hilmi Pascià come amico e consigliere privato.

Ismail Komal è pure partito. Si crede che assisterà al Congresso albanese di Bukarest.

COSTANTINOPOLI, 2 (6,30). Il comandante dell'esercito dell'ovest telegrafa, in data 30 ottobre. Nell'attacco recentemente fatto contro le forze montenegrine calcolate a oltre 4300 uomini a nord ovest di Scutari, le perdite del nemico sono state gravi. Esso ebbe oltre mille morti. Abbiamo fatti prigionieri un capitano ed otto soldati ed abbiamo preso molti fucili, munizioni e tende.

Un telegramma del quartiere generale dell'ovest giunto la notte dall'1 al 2 annuncia che esso ha ordinato ai corpi d'armata ottomani dell'ala sinistra e del centro di prendere l'offensiva.

VIENNA, 2. — Ricevendo una Deputazione d'industriali che ha esposto il punto di vista dell'industria riguardo agli effetti degli avvenimenti balcanici sulle condizioni economiche dell'Austria-Ungheria, il ministro degli esteri, conte Berchtold, ha rilevato anzitutto che la situazione del prossimo Oriente non è ancora chiarita perchè la guerra continua ancora.

Il ministro ha soggiunto che ha piena coscienza dell'alta importanza delle relazioni commerciali dell'Austria-Ungheria cogli Stati balcanici e con la Turchia ed ha assicurato che i bisogni dell'industria e del commercio dell'Austria-Ungheria avranno la più grande importanza per le risoluzioni del governo.

Il conte Berchtold crede di poter sperare che l'attitudine tenuta fino a ora dalla monarchia di fronte agli avvenimenti della guerra porterà buoni frutti precisamente nel campo della vita economica.

NEW YORK, 2. — Le pioggie torrenziali cadute giovedì al Messico hanno distrutto quasi le città di Mochitlan e di Quochultenango.

Metà della popolazione è perita.

ATENE, 2. — Secondo le informazioni dei giornali nella battaglia di Nalbankios i turchi erano 4000.

Le perdite sono state immense; 200 cavalieri e 1000 altri soldati sono rimasti uccisi e sette cannoni sono caduti nelle mani dei greci.

I turchi fuggono disordinatamente dalla parte di Soravitc e Monastir abbandonando tutto. L'azione dell'artiglieria greca fu meravigliosa il nemico venne letteralmente spazzato. La battaglia è durata sei ore.

Le perdite dei greci sono poco importanti, malgrado il grande slancio delle cariche alla baionetta contro le forti posizioni nemiche.

Cinquecento turchi, prigionieri di guerra, catturati nei pressi di Kailar sono stati condotti a Larissa ed avendo mancato alla parola data saranno sottoposti oggi a consiglio di guerra. Migliaia di fucili sequestrati ai mussulmani di Macedonia sono stati trasportati a Larissa.

I turchi hanno preso ieri a fucilate un convoglio di feriti sulla via di Cozani a Kailar.

Il Re ha visitato i feriti di Nalbankios, trasportati a Kozani, e li ha felicitati calorosamente per la loro eroica condotta.

La principessa Alice, chiamata l'« Angelo custode », è infaticabile; è presente dapertutto e prodiga cura, consolazione e conforto.

La stampa loda unanimemente il valore, il sangue freddo e la tattica del Diadoco.

L'ammiraglio Conduriotis, comandante della divisione dell'Egeo, telegrafa che la flotta greca incrocia continuamente dinanzi ai Dardanelli aspettando inutilmente l'uscita della flotta nemica.

BELGRADO, 2. — Si conferma da fonte sicura che Prizrend è stata occupata dalle truppe serbe il 31 ottobre scorso.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il comandante della corvetta corazzata turca *Feth-i-Bulend* inviata nella rada di Salonicco, annuncia che verso mezzogiorno di ieri una torpediniera greca è entrata di sorpresa nel porto di Salonicco ed ha lanciato due torpedini sulla corvetta, che è affondata poco dopo, in seguito alla esplosione di una caldaia.

L'equipaggio è stato salvato.

MALTA, 2. — L'incrociatore inglese *Yarmouth* è partito a mezzanotte per l'Oriente.

PIETROBURGO, 2. — I giornali sono unanimi nel dichiarare che la carta dei Balcani deve essere profondamente modificata e ritengono che il compito attuale della diplomazia sia di preparare tale modificazione in modo che i vincitori e vinti ne siano egualmente soddisfatti.

COSTANTINOPOLI, 2. — Gli ambasciatori e gli incaricati di affari hanno deciso nella riunione tenuta ieri sera di fare passi presso i loro Governi perchè, in caso di necessità, vengano prese misure atte ad assicurare la protezione delle colonie estere.

VIENNA, 2. — I giornali di stamane commentano le dichiarazioni fatte a due giornali russi da Sazanoff esprimendo le tendenze pacifiche del Governo russo.

Il *Neues Wiener Tageblatt* rileva che una intesa austro-russa varrebbe meglio per la Turchia che un intervento inglese per mantenere lo *statu quo*, ciò che aumenterebbe il pericolo di nuove complicazioni.

La *Reichspost* afferma che l'Austria-Ungheria non ha nei Balcani interessi esclusivamente economici; la ripartizione delle forze nei Balcani tocca i suoi interessi politici.

Secondo la *Neue Freie Presse* nei circoli diplomatici di Vienna si assicura che i negoziati diplomatici, in vista della mediazione, seguono un corso favorevole.

Mandano da Sofia al *Correspondenz Bureau* che i bulgari sarebbero decisi a continuare la marcia verso Costantinopoli, in seguito alle pressioni esercitate in questo senso dagli ufficiali e dall'esercito. La influenza moderatrice di Ghescioff sarebbe anche essa annientata dall'ardore delle truppe.

La stampa e l'opinione pubblica a Sofia sono pure per la marcia su Costantinopoli.

MADRID, 2. — Il *Liberal* assicura che il Consiglio dei ministri di ieri ha esaminato la questione religiosa ed ha deciso di presentare al Parlamento un progetto che proroga la legge sulle associazioni la quale dovrebbe spirare nel prossimo dicembre.

LONDRA, 3. — L'*Agenzia Reuter* ha da Sofia: Corre voce che i bulgari avrebbero circondato Chefket Torgut pascià con una divisione di truppe turche sopra una collina ad est di Sarai. Dopo un accanito combattimento i turchi avrebbero rotto il cerchio bulgaro e sarebbero fuggiti verso Ciatalgia.

Durante la battaglia svoltasi a sud di Lule Burgas i bulgari s'impadronirono di 80 cannoni e di 160 furgoni di munizioni.

CETTIGNE, 2 (ore 20,20). — Ieri l'esercito serbo è entrato nel distretto di Ipek per tentare di operare il suo congiungimento con le truppe montenegrine.

Il Re Nicola si è recato a Katakola presso Tarabosch dove ha visitato le batterie ed ha conferito col generale Martinovich, poi si è recato ad Anneli, acclamato dalle truppe, e finalmente è ritornato a Rieka.

Stamane il Re ha visitato i feriti all'ospedale.

Il bombardamento continua a Tarabosch e continuano i combattimenti a Scutari.

GIBILTERRA, 3. — La terza squadra inglese delle corazzate giungerà stamane e ripartirà diretta in Oriente.

Abdul Amid ha pregato il comandante del *Loreley* di trasmettere all'Imperatore Guglielmo i suoi ringraziamenti per l'attitudine amichevole conservata verso di lui nei cattivi giorni. Egli ha offerto agli ufficiali una spilla per cravatta.

Accompagnano Abdul Amid 12 persone tra cui 10 donne.

Sono giunti oggi 43 vagoni di feriti.

SOFIA, 3. — Da ieri mattina Adrianopoli è oggetto di un violento bombardamento. Corre voce che la fortezza abbia già capitolato.

Secondo voci, confermate dalle autorità, parecchi aeroplani bulgari volano attorno ad Adrianopoli per conoscerne la situazione.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il servizio ferroviario alla stazione di Haidar Pascià è stato ripreso.

Il vapore austriaco *Abbazia* è giunto oggi. Esso riferisce di esser stato fermato da una nave greca che eseguì una perquisizione e arrestò tre arabi.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il principe Aziz, che comandava la cavalleria alla battaglia di Kirk Kilisse e 19 ufficiali che erano con lui, saranno tradotti dinanzi al Consiglio di guerra di Costantinopoli.

Hussein Hilmi pascià è partito per Vienna. Il ministro degli esteri Noradunghian ha dato ieri in suo onore un pranzo, al quale assistevano tutti i membri del corpo diplomatico.

BELGRADO, 3. — Il principe Giorgio è arrivato ad Uskub. Un grosso distaccamento dell'esercito serbo è stato inviato verso Adrianopoli per congiungersi con l'esercito bulgaro.

SOFIA, 3. — Il club dei Giovani czechi ha inviato a Ghescioff il seguente telegramma:

« I comitati Giovani czechi hanno appreso con soddisfazione la notizia loro giunta or era della grande vittoria bulgara. Le gloriose prove date dagli Stati balcanici alleati ci riempiono di una formosa speranza che, per riguardo alla pace europea, nessuno cercherà di privare le eroiche nazioni balcaniche del premio della vittoria, riportata con tanti sacrifici e con un impressionante eroismo ».

Ghescioff ha risposto:

« Profondamente commosso dei vostri saluti e cordialmente riconoscente delle vostre simpatie, vi prego di gradire la nostra sincera gratitudine. Fiero del generoso appoggio della nazione Czeca e facendo assegnazione sulle simpatie di tutto il mondo civile, la Bulgaria trova in questo appoggio e in queste simpatie la forza necessaria per condurre a termine la grande opera intrapresa dagli Stati balcanici.

Il Re ha visitato ieri le alture di Juruch, dove ha contemplato il campo di battaglia e i forti che circondano Adrianopoli. Egli arrivò fino alle posizioni avanzate tra le acclamazioni delle truppe.

Duemila soldati feriti leggermente ricoverati a Sofia sono stati inviati alle loro case per curarsi.

LONDRA, 3. — Dispacci dell'ammiragliato ricevuti a Devomport, Plymouth e Chatam richiamano gli ufficiali e i marinai sulle navi da guerra.

Trentacinque navi si preparano a Devemport. Anche a Plymouth si prepara alla partenza un flottiglia di torpediniere.

Si afferma che le navi partiranno domani, lunedì, per l'Oriente.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il comandante delle forze ottomane che operano contro i montenegrini telegrafa al ministro della guerra che gli attacchi montenegrini ad oriente del lago di Scutari sono stati respinti. Le perdite nemiche sono valutate a duemila tra morti e feriti.

D'altra parte Nazim pascià annunzia che l'esercito prende attualmente un'energica offensiva su tutta la linea.

ATENE, 3. (Ore 12). — L'*Agenzia d'Atene* annunzia che la città di Prevesa ha capitolato.

OTTAWA, 3. — Una terribile tempesta scatenatasi la notte scorsa sul lago di Saint Luis ha provocato la perdita di un piccolo vapore che faceva il servizio fra Montreal e Vallée Field. Sedici viaggiatori, fra uomini donne e fanciulli, sono morti. Sono riuscite a salvarsi soltanto quattro persone.

SOFIA, 3. — Corre ancora voce che Adrianopoli si sarebbe arresa, ma non si può aver conferma di questa notizia.

ATENE, 3. — Durante il combattimento di Nalbankoi la banda Kailar che i greci non avevano disarmata attaccò il fianco dello esercito greco, uccidendo 46 soldati, ferendo due ufficiali e 276 soldati.

I greci allora circondarono gli uomini di Kailar che, in numero di quattrocento, saranno giudicati.

D'ora in poi i greci non accetteranno più sottomissioni senza la consegna delle armi.

Dopo la sconfitta di Kastagna i turchi riuscirono a fuggire a Verria, facendo saltare il ponte. I musulmani di Verria hanno domandato la protezione dell'arcivescovo il quale ha loro promesso che i greci non avrebbero fatto loro alcun male.

CETTIGNE, 3. — Il bombardamento di Scutari continua.

I due eserciti montenegrini avanzano. L'esercito del generale Vukotich procede in direzione di Prizrend.

ATENE, 3. — Il generale Sapundjaki telegrafa in data di ieri i seguenti particolari sulla presa di Nicopolis, che domina Prevesa:

Oggi, 2, è cominciato l'attacco contro l'esercito turco trincerato a Prevesa. I greci hanno occupato le alture di Nicopolis, quindi hanno fatto saltare la batteria turca di questa posizione. I soldati turchi e i basci buzuk si sono dati alla fuga inseguiti dai greci.

Una torpediniera turca si è incendiata nel golfo di Ambracipue. I greci hanno fatto 450 prigionieri.

RIEKA, 2. — Stasera, alle 6, sotto il fuoco costante dell'artiglieria turca, una brigata montenegrina, forte di circa tremila uomini, è riuscita a passare la Bojana sopra un ponte di barche.

BERLINO, 3. — Gli incrociatori *Norta*, *Vineta* e *Goyer*, che si trovano nel Mediterraneo, hanno ricevuto l'ordine di recarsi nelle acque turche per la protezione dei tedeschi. Altri due incrociatori vi saranno inviati da Kiel.

ATENE, 3 (ore 12,35). — Nessun dispaccio dalla Macedonia e dall'Epiro è stato oggi pubblicato.

I giornali si limitano a dare particolari sugli ultimi scontri. In Epiro da tre giorni non è avvenuto alcun combattimento. I turchi sembra abbiano completamente abbandonato Pentopigadia, ove essi occupano solo qualche altura assai fortificata e si concentrano verso Gianina.

Il morale delle truppe turche lascia a desiderare. Il concorso che dovevano loro portare gli albanesi è stato per esse una delusione. Gli albanesi chiedono di tornare ai loro villaggi. Le famiglie musulmane dell'Epiro si rifugiano in Gianina.

L'esercito di Gianina forte di circa 20.000 uomini, occupa posizioni ben fortificate, specialmente a Ezani presso Gianina, ma le comunicazioni col grosso dell'esercito di Monastir, da cui esso dipende, sono state tagliate in seguito alla recente occupazione per parte dei greci di Kailan e di Gravona.

Le munizioni e i viveri difettano. La città di Prevesa risente sempre più del caro viveri del blocco organizzato dai greci sul mar Jonio.

La fame minaccia la città che non tarderà ad arrendersi. L'occupazione di Prevesa da parte dei greci recherà le maggiori facilitazioni all'approvvigionamento dell'esercito dell'Epiro che è compiuto ora per terra, via Arta.

In Epiro le bande turco-albanesi continuano i loro misfatti nei villaggi cristiani, gran numero dei quali sono stati incendiati.

In uno scontro nella gola di Karamitche una banda di franchi tiratori greci ha ucciso otto gendarmi che facevano parte del distaccamento incaricato di riparare la linea. I turchi per vendicarsi avrebbero ucciso il vicario del metropolita Filiates che accompagnava i gendarmi.

La nave ospedale diretta dalla Principessa Maria è giunta ieri sera al Pireo proveniente da Volo con a bordo 32 feriti accompagnati dalla Principessa.

Il generale Garibaldi, giunto ieri sera a Patrasso, sarà qui lunedì. Si crede che il suo corpo di garibaldini raggiunga la cifra di tremila uomini tra greci e stranieri.

Ad Atene le iscrizioni sono state chiuse ieri sera ed il conte Roma, ex-presidente della Camera, ha preso il comando dei garibaldini greci.

Il sindaco di Pietroburgo ha inviato a quello di Atene un saluto a quest'ultima città e una somma di 10,000 rubli per le vittime della guerra.

ATENE, 3. — Il Diadoco, generalissimo dell'esercito greco, telegrafa da Cozani:

Notevoli forze nemiche, composte di truppe recentemente arrivate e trincerate nella città santa dei musulmani, Yenidje, al nord di Salonicco, hanno opposto un'accanita resistenza contro le nostre truppe che avanzano.

Dopo un combattimento durato tutta la giornata di venerdì e sabato, dalle sei del mattino alle dieci di sera, il nemico, sconfitto dalle nostre valorose truppe, batte in ritirata, inseguito. Yenidje è stata conquistata.

COSTANTINOPOLI, 3. — Nel caso che le truppe turche, ritirandosi, provocassero disordini a Rodosto, l'ambasciatore di Francia ha inviato in questo porto un vapore della compagnia francese « Marmara Express » per imbarcarvi, occorrendo i cittadini francesi e stranieri.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il redattore militare del *Tanin*, studiando la situazione del teatro della guerra greco-turca, dichiara che se il piano turco riuscirà, la situazione dell'esercito greco diverrà pericolosa, perchè l'esercito dell'ovest ha spostato il suo centro.

Quando i greci sono arrivati a Verria il loro unico obiettivo era di collegarsi con gli eserciti alleati e non hanno pensato che Monastir poteva essere rapidamente rinforzata. Ora i rinforzi inviati a Monastir minacciano di tagliare le comunicazioni dell'esercito greco.

ATENE, 3. — Il comandante Damianos invia il seguente rapporto:

In seguito alle istruzioni impartite dal comandante del distaccamento misto che l'esercito doveva entrare in città alle ore 4, siamo penetrati verso mezzogiorno nel porto di Prevesa con l'*Ambrakia* e con la cannoniera *B*, pronti al combattimento.

Le corvette restarono fuori del porto a causa della poco profondità delle acque, attendendo gli eventi.

Non appena giunti, ci siamo accordati con l'esercito per il trasporto dei prigionieri turchi che ammontano a 506 e dei quali è stato subito iniziato l'imbarco per condurli nella fortezza di San Mauro.

Il comandante del distaccamento prende misure per rimettere a galla l'*Attaloia*, affondata dai turchi prima della resa della città.

BELGRADO, 3. — Notizie da Mitrovitza recano che nell'occupazione di quella città l'esercito serbo ha preso una bandiera turca, un cannone Krupp, quattro affusti di artiglieria, 29 carri di munizioni per fanteria, tremila casse di altre munizioni, tre milioni di cartucce. Si sono inoltre trovati tre depositi di munizioni non ancora inventariate, cinquecento fucili, materiale da guerra, sei vagoni di farina, un vagone di riso, cinquecento casse di conserva, parecchie grandi tende, materiale sanitario, telegrafico e telefonico.

Tutti i cannoni posseduti dall'esercito turco della Macedonia sono ora nelle mani dei serbi.

SOFIA, 3. — Il *Mir* si dice informato da buonissima fonte che il bombardamento di Adrianopoli è cominciato e continua con successo per i bulgari.

COSTANTINOPOLI, 3. — Lettere ricevute nel pomeriggio da Adrianopoli dicono che Adrianopoli è circondata dalla parte di Takbournar.

La città è relativamente calma.

Il solo incidente da segnalare è un tentativo di evasione dei bulgari chiusi in prigione. Le truppe turche hanno tirato su di essi.

Il console austro-ungarico ha preso misure per tutelare la colonia austro-ungarica e la colonia tedesca in caso di disordini.

Si assicura che i soldati turchi in fuga hanno saccheggiato qualche negozio a Haskeny.

Un generale turco sarebbe stato maltrattato dai soldati.

KIEL, 3. — L'incrociatore corazzato *Goeben* e il piccolo incrociatore *Breslau* caricano viveri e munizioni. Si dice che partiranno entro le 24 ore.

SOFIA, 3. — L'esercito turco ha abbandonato Ciorlu. Le truppe regolari, ritirandosi, si abbandonano a saccheggi.

BELGRADO, 3. — Il ricevimento del Re Pietro ad Uskub è riuscito solennemente.

Il Re era atteso alla stazione dal principe ereditario Alessandro, dal principe Giorgio, dal generale Poutnic, da tutti gli ufficiali componenti il quartiere generale, dai rappresentanti del municipio e della prefettura, dai consoli esteri, dal clero serbo, dall'esarca, dal Mufti supremo, con gli hodjas, e dal gran rabbino con gli altri rabbini.

Tutti i cittadini, senza distinzione di religione hanno voluto dimostrare la loro gratitudine al Re liberatore. La città era decorata con bandiere serbe.

Una folla immensa gremiva l'itinerario per il quale il Re sarebbe passato.

Il tempo dapprima era un po' oscuro, ma al momento in cui il Re entrava in Uskub è apparso un bel sole autunnale che ha indorato la città e le montagne di Chara, tutta coperta di neve.

Il treno reale è giunto alle 3,15. La musica militare ha suonato l'inno serbo.

Il Re, che aveva un ottimo aspetto, è disceso pel primo dal treno seguito da sua figlia, granduchessa *Elena Costantinovic*, *vestita da*

suora di carità, dal principe Paolo, dal presidente del Consiglio, Pasic, dal presidente della Scupstina, Andra Nicolic, dal ministro dell'istruzione. Lyuba Yvanovic, e da altri dignitari.

Il Re ha abbracciato il principe ereditario ed il principe Giorgio e dopo aver udito il rapporto del comandante della piazza, colonnello Marinovic, ha passato in rivista la guardia d'onore.

Il prefetto di Uskub, Gavrilovic, ha presentato al Re il sindaco di Uskub, Spira Hagiristic, il quale, dopo aver pronunciato entusiastiche e commosse parole dando al Re il benvenuto, ha offerto a S. M., in nome di Uskub liberata, il sale ed il pane.

Il Re ha pregato il sindaco di esprimere alla popolazione di Uscub la gioia provata nell'entrare nell'antica capitale dell'Impero serbo ed ha manifestato la speranza che l'ordine regna nella città e che i cittadini si consacrino alle loro abituali occupazioni.

Indi, a nome della popolazione turca, l'ex presidente del Consiglio provinciale e deputato al Parlamento Rechad bey, ha salutato il Re, terminando il suo discorso con questa frase: « I turchi una volta presero Uscub con la spada e per la spada la perdono ».

Il Re ha ringraziato Rechad bey dicendo che la popolazione turca vivrà in libertà e potrà svilupparsi e progredire sotto il suo Governo nel modo stesso che la popolazione serba.

Indi il Re coi principi e col seguito si è recato al suo quartiere.

Dovunque, lungo il suo passaggio, il Re è stato salutato dalle entusiastiche acclamazioni della popolazione.

L'esercito serbo è oggetto nella città d'interminabili ovazioni dei fratelli liberati.

Malgrado l'enorme affluenza della popolazione che gremiva tutte le vie non si è verificato il menomo incidente.

COSTANTINOPOLI, 3 (ore 9.20 di sera). — La voce che corre con persistenza che la Turchia abbia domandato l'intervento delle potenze sembra prematura. Si ignora infatti se la Porta abbia fatto una domanda formale, ma è certo che ha espresso nettamente negli ultimi giorni i suoi sentimenti pacifici e il suo desiderio di pace.

CETTIGNE, 3 (ore 11 pom.). — Le avanguardie dell'esercito serbo sono giunte a Ipek e si sono incontrate coi montenegrini che avevano occupato la città. L'incontro è stato commoventissimo.

I soldati serbi e i montenegrini cantavano canzoni patriottiche nelle vie di Ipek, seguiti dalla popolazione cristiana esultante di gioia nel vedersi liberata dal giogo dei turchi.

Ha avuto luogo l'installazione delle autorità civili montenegrine. Jakitch Voditch, ex-ministro, è stato nominato governatore di Ipek. Tutti i notabili e i Barjaktars della provincia di Ipek si sono recati dal generale Vucotich per fare atto di sottomissione. Tutti i ulmani sono stati disarmati e tutti i cristiani sono stati ar-i.

ex-governatore di Ipek, membro di una delle più antiche falie della Vecchia Serbia, ha firmato la capitolazione di Ipek e a provincia.

ıa parte dell'esercito del generale Vucotich opera verso Giacova.

i villaggi nei dintorni di questa città al sud di Ipek si sono ar-ai montenegrini.

ggi dalla parte di Tarabosch e di Scutari sono avvenuti piccoli itri insignificanti.

OSTANTINOPOLI, 4. — Sembra che la battaglia avvenuta al sud ulè Gurgas sia stata delle più sanguinose.

turchi hanno opposto una accanita resistenza, ma sono stati alla sopraffatti dall'artiglieria bulgara il cui fuoco ha costretto i hi a ripiegare dietro la linea di Catalgia dove tenteranno uno zo supremo per salvare la capitale.

e perdite bulgare sono ugualmente grandi, ma non se ne conola cifra.

OSTANTINOPOLI, 3. — Le navi francesi *Bruix* ed *Henri IV* sono alonicco, ove si trovano pure una nave da guerra austro-ungaed una inglese. Un'altra nave da guerra britannica è giunta a ka.

na nave da guerra inglese ed una tedesca hanno lasciato Corfù venire nelle vicinanze dei Dardanelli.

Regna nella popolazione una viva ansietà e si nutre nei circoli ufficiali un profondo pessimismo.

Il permesso di far passare un'incrociatore attraverso i Dardanelli è stato chiesto dagli ambasciatori di Francia, di Inghilterra e di Russia.

È stato firmato un iradè che concede l'autorizzazione necessaria.

LONDRA, 4. — L'ammiragliato annuncia essere assolutamente infondate le voci che circolano nella stampa, relativa a una mobilizzazione delle navi da guerra. Sembra che tali voci provengano dalla falsa interpetrazione data dalla stampa all'ordine impartito a certe flottiglie con equipaggi ridotti di fornirsi di carbone e di viveri per esercizi di esperimento.

Non è in progetto alcun movimento di navi nelle acque metrolitane.

COSTANTINOPOLI, 4. — Si dice che sia stato pubblicato l'iradè che autorizzi gl'incrociatori francesi ed inglesi a passare i Dardanelli ed un incrociatore russo ad entrare nel Bosforo.

L'incrociatore tedesco *Vineta* ha lasciato Corfù qui diretto. Gli incrociatori tedeschi *Hertha* e *Geyer* si recano rispettivamente uno a Salonicco e l'altro a Carfa.

ATENE, 4. — Secondo informazioni pervenute al Ministero della guerra i greci si impadronirono alla battaglia di Yenitza di quattordici cannoni. Il ponte ferroviario sulla Ludia è rimasto intatto.

Il generale Sapundiakis telegrafa che il distaccamento che attaccò Prevesa al comando del maggiore Spedialis, oltre le truppe dell'artiglieria regolare, comprendeva i volontari cretesi ed epiroti. Il combattimento durò tutta la giornata, dalle 7 ant. alle 5 pom. Le perdite dei greci furono di 10 morti e 56 feriti; le perdite del nemico furono infinitamente superiori. Oltre 450 prigionieri di guerra i greci fecero prigionieri 150 irregolari albanesi.

La guarnigione turca era composta di circa 800 uomini.

I greci si disponevano a prendere Prevesa d'assalto, quando i consoli di Russia, d'Austria-Ungheria e d'Inghilterra accompagnati dal rappresentante del governatore della città si presentarono per trattare la capitolazione alle condizioni seguenti:

Resa della guarnigione all'esercito regolare greco; protezione degli ufficiali, dei soldati e delle loro famiglie, tutela dell'amor proprio dei funzionari e degli ufficiali.

Tali proposte furono accettate dal comandante delle truppe greche. Agli ufficiali fu lasciata la spada sino al momento dell'imbarco dei prigionieri per Leucada.

Il generale Sapundiakis entrò in Prevesa la mattina e prese tutte le misure necessarie per il mantenimento dell'ordine. La sera ripartì per Arta.

PIETROBURGO, 4 (ufficiale). — Lo Czarevitch, durante il suo soggiorno a Bielewiesch, saltando in un battello fece un passo troppo ampio.

In conseguenza di tale sforzo il 20 settembre si sviluppò al fianco sinistro un tumore doloroso dovuto ad una effusione del sangue. Dopo 3 settimane l'augusto infermo era in grado di alzarsi.

L'11 ottobre lo czarivitch cadde, e l'effusione di sangue si rinnovò diffondendosi, il 15 ottobre, a tutto il fianco sinistro e oltrepassando la metà del ventre.

In conseguenza di tali effusioni di sangue si produsse una grande anemia. La guarigione, che in questi casi è spesso laboriosa, può rendere difficile per lungo tempo il movimento della gamba.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il ministro degli esteri Noradunghian Effendi si è recato stamane a far visita all'ambasciatore d'Austria-Ungheria, marchese Pallavicini, il quale nel pomeriggio si è recato a visitare il gran visir e gli ambasciatori.

Il Governo si occupa ora di garantire la sicurezza nella capitale ed ha deciso di non lasciare rientrare l'esercito a Costantinopoli, ma di fermarlo a Santo Stefano ove sarà dislocato.

Il ministro dell'Interno e i governatori militari di Pera e di Stambul hanno avuto oggi una conferenza.

COSTANTINOPOLI, 3. — Ieri il Governo non ha comunicato alcune informazioni sulle operazioni dell'esercito dell'est. La censura arresta rigorosamente qualsiasi telegramma che fornisca notizie sugli avvenimenti della guerra.

Continuano ad arrivare profughi musulmani soprattutto donne e fanciulli provenienti da Rodosto. Essi sono in condizioni pietose.

Quattro bulgari fatti prigionieri dai turchi hanno traversato sotto scorta le vie di Costantinopoli. Non è avvenuto alcun incidente.

Sono questi i primi prigionieri che siano stati veduti nella capitale.

COSTANTINOPOLI, 3. — Le truppe turche hanno sgombrato Rodosto.

COSTANTINOPOLI, 4. (Ufficiale). — L'esercito ha creduto opportuno di ripiegare su Ciatalgia.

LONDRA, 4. — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli:

La Porta ha chiesto la mediazione delle potenze per la cessazione delle ostilità e i negoziati di pace.

RIEKA, 4 (ufficiale). — Dopo un lunghissimo combattimento, la brigata Vasshevitch si è impadronita del monastero di Decane. I turchi hanno avuto 60 morti e 80 feriti.

Il monastero di Decane è famoso nella storia della Vecchia Serbia.

Il bombardamento di Tarabosch e di Scutari è ricominciato. La grossa artiglieria è entrata in azione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

1° novembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	753.29
Termometro centigrado al nord	16 0
Tensione del vapore, in mm.	8.82
Umidità relativa, in centesimi	65
Vento, direzione	N
Velocità in km.	2
Stato del cielo	1[2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	11.6
Temperatura minima	17.8
Pioggia in mm.	0.5

1° novembre 1912.

In Europa: pressione massima di 771 sul golfo di Guascogna e Spagna, minima di 742 sul Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito al nord e Sardegna, fino a 8 mm. in Basilicata; temperatura diminuita al nord, centro e Sardegna, aumentata altrove; venti forti tra sud e ponente al centro, Abruzzo, Capitanata e Sardegna; qualche vento forte settentrionale in val Padana ; piogge sul Veneto; pioggerelle sparse al centro.

Barometro: massimo a 764 in Sardegna, minimo a 756 sull'Adriatico

Probabilità: venti moderati o forti tra nord ponente sull'alta Italia e Tirreno, tra sud e ponente altrove; cielo generalmente nuvoloso con piogge sull'Adriatico; mare mosso o alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° novembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	agitato	19 8	11 6
Genova	1/2 coperto	legg. mosso	19 1	12 3
Spezia	sereno	calmo	18 8	9 8
Cuneo	sereno	—	17·3	7 4
Torino	sereno	—	17 6	10 6
Alessandria	sereno	—	17 5	3 5
Novara	—	—	—	—
Domodossola	1/4 coperto	—	19 4	4 1
Pavia	sereno	—	18 2	5 1
Milano	1/4 coperto	—	16 8	5 8
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/2 coperto	—	13 0	7 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	15 0	6 0
Verona	coperto	—	15 6	6 3
Belluno	1/2 coperto	—	11 9	3 6
Udine	coperto	—	17 0	7 7
Treviso	coperto	—	17 5	6 5
Venezia	3/4 coperto	calmo	16 4	8 6
Padova	1/2 coperto	—	17 0	7 0
Rovigo	1/2 coperto	—	18 2	7 5
Piacenza	1/4 coperto	—	19 0	5 2
Parma	1/4 coperto	—	17 5	6 2
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	16 4	7 4
Modena	1/4 coperto	—	19 6	7 8
Ferrara	1/2 coperto	—	18 8	7 7
Bologna	1/4 coperto	—	19 4	12 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	20 0	13 8
Pesaro	3/4 coperto	calmo	21 0	11 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	20 9	12 9
Urbino	sereno	—	16 7	12 4
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	15 4	7 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	1/2 coperto	—	19 1	9 2
Pisa	coperto	—	20 2	9 3
Livorno	3/4 coperto	grosso	19 6	15
Firenze	1/4 coperto	—	20 8	10
Arezzo	coperto	—	18 6	9
Siena	1/4 coperto	—	18 1	10
Grosseto	1/4 coperto	—	23 6	12
Roma	sereno	—	20 2	11
Teramo	1/4 coperto	—	22 0	10
Chieti	3/4 coperto	—	20 6	11
Aquila	1/4 coperto	—	17 4	8
Agnone	3/4 coperto	—	15 8	7
Foggia	1/2 coperto	—	21 9	8
Bari	1/4 coperto	calmo	23 4	9
Lecce	coperto	—	21 0	12
Caserta	coperto	—	19 5	11
Napoli	coperto	legg. mosso	17 9	14
Benevento	coperto	—	18 5	14
Avellino	coperto	—	16 2	12
Caggiano	coperto	—	20 6	11
Potenza	coperto	—	16 1	10
Cosenza	piovoso	—	20 0	8
Tiriolo	coperto	—	22 3	8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	mosso	23 0	15
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	24 5	16
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	22 6	16
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	coperto	calmo	21 8	16
Catania	1/2 coperto	calmo	23 8	13
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	20 5	11
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	22 0	5
Sassari	1/2 coperto	—	19 5	12

Direttore: G. B. BALLESIO.

Tipografia delle Mantellate

TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*